



0

La dannazione di un uomo. “Le dodici vite di Samuel Hawley” di Hannah Tinti

Autore: [Gian Luca Nicoletta](#) (/autore/179)

Sab, 07/07/2018 - 10:30



Uno degli elementi che ci fa dire “questa persona ha talento!” quando si tratta di scrittura è **la capacità di saper riadattare elementi e temi vecchi, già visti, secondo nuovi schemi narrativi**. Non dimenticherò mai la frase che mi disse il mio professore di sceneggiatura al Liceo: «È già stato scritto *tutto*, quindi potete solo trovare nuovi modi per farlo» e questo credo sia il caso de **Le dodici vite di Samuel Hawley** terza fatica letteraria della scrittrice statunitense Hannah Tinti, pubblicata in Italia da Nutrimenti.

Dando un primo sguardo al libro, copertina e quarta, magari sfogliando distrattamente qualche pagina, si è tentati di pensare che questa storia è già stata

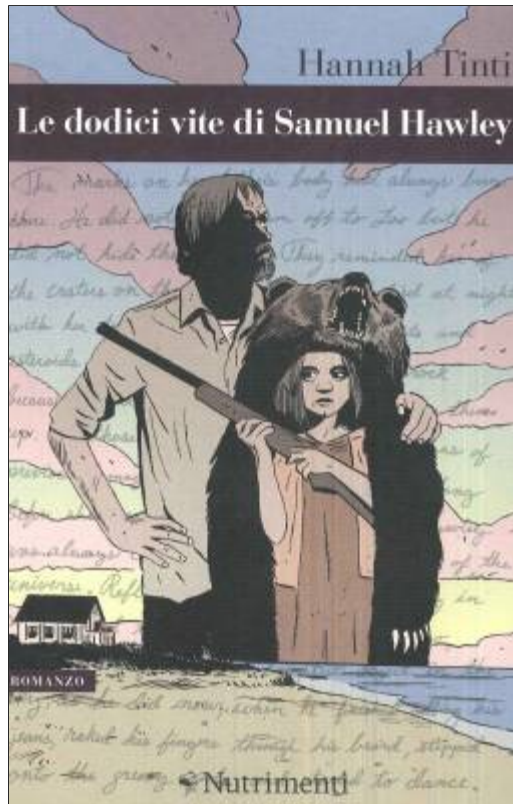
raccontata dato che i protagonisti sono un padre dall'aspetto affascinante, dal passato e presente molto tormentati, e [il rapporto con sua figlia](#) (http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2018-03-06/le-figlie-e-centralita-padre-123452.shtml?uuiid=AEhGIE7D&refresh_ce=1), adolescente: “già visto, avanti il prossimo!” si potrebbe dire ma invece questo romanzo, sebbene racconti dinamiche già affrontate, **presenta nella narrazione dei fatti qualcosa di nuovo**.

[Vuoi conoscere potenzialità e debolezze del tuo romanzo? Ecco la nostra Valutazione d'Inedito](#)

(<http://www.sulromanzo.it/valutazione-inediti>).

Di sicuro è anche merito dell'**ottimo lavoro di traduzione fatto da Sandro Ristori**, che ha saputo riportare nella nostra lingua le sfumature semantiche e le particolarità del testo originale, tuttavia **iniziando la lettura di questo romanzo ci rendiamo conto che c'è altro**. Se dovessi usare una metafora, direi che **i temi noti costituiscono l'ordito del tessuto e, su questi, Tinti inserisce varianti proprie della trama in questo squarcio di vita statunitense** (<http://www.sulromanzo.it/blog/un-viaggio-nel-sud-degli-stati-uniti-tra-politica-musica-e-tradizioni>), **che ci regala**.

«Il padre di Loo non usciva mai di casa senza un'arma. E ognuna aveva una storia. C'era il fucile che il nonno di Loo aveva usato in guerra, pieno di tacche, una per ogni uccisione. Adesso apparteneva a lei. C'era il fucile a canna liscia calibro venti proveniente da un ranch in Wyoming, dove suo padre aveva vissuto per un po' lavorando con i cavalli. C'era un set di pistole da duello d'argento in un contenitore di legno lucido, vinte a poker in Arizona. La Ruger a canna corta che teneva in una sacca in fondo al suo armadio. La collezione di Derringer con l'impugnatura di perla, nascosta nell'ultimo cassetto della sua scrivania. E la Colt con il marchio di Hartford, Connecticut, su un lato.»



Le **armi** (<http://www.sulromanzo.it/blog/anche-nella-guerra-e-possibile-l-amore-addio-alle-armi-di-ernest-hemingway>), **quelle da fuoco in particolare, sono la cifra caratterizzante**. Hawley, quasi sempre per cognome viene chiamato il padre di Loo, non viaggia mai senza e il suo corpo, cui vanno aggiunte la sua vita e le sue esperienze, è il riflesso esatto di un'atmosfera di perenne pericolo, ansia, smania di allontanarsi da guai sempre più grandi e gravi che lo tormentano. In tutto questo l'occhio di un'osservatrice, la figlia, si interroga non solo su suo padre e su ciò che condividono, ma anche sulla sua stessa vita.

Nel romanzo di Tinti viene riservata molta attenzione alle **donne**: siano esse "le vedove" o "la moglie di Talbot" o le donne che non riescono a resistere al fascino di Hawley il quale «stringeva la bocca in una linea sottile, contraeva la mascella e impediva a chiunque di avvicinarsi troppo.»

Le eccezioni a questa categoria di donne che si infiltrano nella vita di Loo e Hawley, che tentano di sedurre lui o che rappresentano, come nel caso della moglie di Talbot, un intralcio allo scorrere degli eventi, sono due: Mabel Ridge e Lily, rispettivamente la nonna e la madre di Loo. **Due figure misteriose, una più evanescente dell'altra per via del ruolo "al limite" che ricoprono nella storia, nella vita**. Loo riscopre lentamente e in parti sempre staccate tra loro le sue origini familiari, incrociando sul suo cammino quasi per caso quei personaggi che, in realtà, avrebbero tutti i titoli e i diritti per essere parte integrante della sua vita.

«Loo infilò una mano. Le sue dita erano troppo corte. Era come indossare la pelle di qualcun altro. "Pensavo che solo le donne anziane portassero roba come questa". "Lily era un tipo artistico. Sarebbe potuta andare all'accademia". "E perché non l'ha fatto?". "Perché invece si è messa nei guai. Come te stasera". La vecchia si accigliò, e per la prima volta Loo capì che sua madre un tempo era stata una ragazza che mentiva ai suoi genitori, che pomiciava con i ragazzi nel bosco, che andava alle feste di nascosto. Sua madre aveva toccato quel telaio, si era guardata nello specchio inchiodato sul lavello, aveva battuto il batacchio a forma di ananas contro la porta. Ogni singolo oggetto intorno a lei iniziò a scintillare di possibilità. A partire dai guanti che le coprivano le dita.»



Una grande porzione del romanzo è dedicata ai ricordi di Hawley, in particolare quando Loo era poco più di una neonata. La lunga scia di peccati, errori e sbagli che l'uomo si porta dietro da anni trova forse il suo avvio in un episodio apparentemente banale, un bagno al lago, ma caratterizzato da descrizioni crude che **non danno a chi legge il tempo di tirare il fiato e riprendersi dalla costante atmosfera di ansia e pericolo**, come ho detto sopra. Una figura estranea tormenta sempre il delicato equilibrio familiare e una minaccia si concretizza:

«Solo allora Lily lo vide davvero per la prima volta. Non ci fu bisogno di colpirla di nuovo. Si alzò, attraversò la spiaggia e si fiondò nella foresta, verso la casa e le pistole di Hawley. Se avesse corso più veloce che poteva avrebbe potuto andare a casa e tornare in un quarto d'ora. Quando arrivò in cima alla collina si fermò e si guardò alle spalle. Hawley cercò di pensare a un modo per dirle che gli dispiaceva, ma non gli venne in mente niente di meglio che toccarsi la fronte, come a sfiorarsi la tesa di un cappello che non aveva. Sua moglie rimase immobile per un momento, come se stesse per dare di stomaco, e poi arricciò il naso e si girò dall'altra parte. Scomparve.»

GRATIS il nostro manuale di scrittura creativa? [Clicca qui!](https://tinyletter.com/sulromanzo) (<https://tinyletter.com/sulromanzo>)

Che cos'è successo di così grave da rendere dannata la vita di un uomo, tanto che questa dannazione si ripercuote anche sulla vita di sua moglie e di sua figlia? Questo è l'interrogativo che siamo spinti a farci sin dall'inizio del romanzo. Tinti ci fornisce la risposta a tratti, incalzando la lettura e spronandoci a farci girare pagina, collegando frammenti di ricordi, esperienze attuali, dolori mai del tutto elaborati in mezzo a tanti, tantissimi, proiettili.

Per la prima foto, [copyright: Rainier Ridao](https://unsplash.com/photos/a2SznVJhD4) (<https://unsplash.com/photos/a2SznVJhD4>).

Media:

Mi piace 5

Condividi

Nessun voto finora

Tweet

Salva

Tag:



Commenti

Invia nuovo commento

Il tuo nome:

Homepage (facoltativa):

Commento: *



Qual è il codice dell'immagine?: *

Se il codice inserito non è corretto, viene segnalato un errore (box rosso). Se il codice inserito è corretto e il tuo commento viene segnalato lo stesso come spam non ti preoccupare, non riscriverlo; la redazione lo pubblicherà al più presto.

AUTORE - PIÙ LETTI

AUTORE - MIGLIORI

AUTORE - PIÙ COMMENTATI

LETTI (MESE)

LETTI (SEMPRE)

VOTATI

I MIGLIORI



[Scrivere del mondo e scrivere della vita. "Suite Francese" di Irène Némirovsky.](#) Letto 589 volte

[Scrivere del mondo e scrivere della vita. "Suite Francese" di Irène Némirovsky.](#)



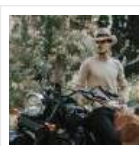
[Alla scoperta dei diari di Lord Byron](#) Letto 571 volte

[Alla scoperta dei diari di Lord Byron](#)



[Letteratura vittoriana e contemporaneità, riflessioni su "Middlemarch" e sul mondo di oggi](#) Letto 546 volte

[Letteratura vittoriana e contemporaneità, riflessioni su "Middlemarch" e sul mondo di oggi](#)



Visualizzazioni totali: Letto 8.101 volte

[La nuova Resistenza dell'Italia di oggi. Intervista ad Andrea Scanzi](#)

[La nuova Resistenza dell'Italia di oggi. Intervista ad Andrea Scanzi](#)



Visualizzazioni totali: Letto 2.111 volte

[Premio Strega 2018 – La cinquina finalista](#)

[Premio Strega 2018 – La cinquina finalista](#)



Visualizzazioni totali: Letto 1.929 volte

[Premio Strega 2018 – Intervista a Carlo D'Amicis](#)

[Premio Strega 2018 – Intervista a Carlo D'Amicis](#)



Visualizzazioni totali: Letto 1.367 volte

[Premio Strega 2018 – Ecco il vincitore](#)

[Premio Strega 2018 – Ecco il vincitore](#)

Il Blog

Il blog Sul Romanzo nasce nell'aprile del 2009 e nell'ottobre del medesimo anno diventa collettivo. Decine i collaboratori da tutta Italia. Numerose le iniziative e le partecipazioni a eventi culturali. Un progetto che crede nella forza delle parole e della letteratura. Uno sguardo continuo sul mondo contemporaneo dell'editoria e sulla qualità letteraria, la convinzione che la lettura sia un modo per sentirsi anzitutto cittadini liberi di scegliere con maggior consapevolezza.

La Webzine

La webzine Sul Romanzo nasce all'inizio del 2010, fra tante telefonate, mail e folli progetti, solo in parte finora realizzati. Scrivono oggi nella rivista alcune delle migliori penne del blog, donando una vista ampia e profonda a temi di letteratura, editoria e scrittura. Sono affrontati anche altri aspetti della cultura in generale, con un occhio critico verso la società contemporanea. Per ora la webzine rimane nei bit informatici, l'obiettivo è migliorarla prima di ulteriori sviluppi.

L'agenzia letteraria

L'agenzia letteraria Sul Romanzo nasce nel dicembre del 2010 per fornire a privati e aziende numerosi servizi, divisi in tre sezioni: editoria, web ed eventi. Un team di professionisti del settore che affianca studi ed esperienze strutturate nel tempo, in grado di garantire qualità e prezzi vantaggiosi nel mercato. Un ponte fra autori, case editrici e lettori, perché la strada del successo d'un libro si scrive in primo luogo con una strategia di percorso, come la scelta di affidarsi agli addetti ai lavori.

